

SuperZes, dagli industriali sì al «modello Sicilia» No della Cgil: regole certe

Fa discutere il patto Foti-Schifani sull'utilizzo di 200 milioni di risorse extra-budget per sostenere il credito d'imposta. Jannotti Pecci: misura ok, la Regione usi i fondi Fsc

IL CASO

Nando Santonastaso

L'accelerazione, in parte annunciata, è targata Sicilia. La Regione guidata da Renato Schifani ha previsto nella sua legge finanziaria risorse aggiuntive per integrare gli stanziamenti statali del Credito d'imposta destinati agli investimenti Zes, colmando così la differenza tra le risorse statali e quelle che occorrerebbero per soddisfare tutte le richieste. E l'altro giorno il "patto" con il Governo, per una Super Zes siciliana, sancito da un incontro a Roma tra lo stesso Schifani e il ministro Tommaso Foti, si è di fatto concretizzato, al punto che si parla della possibilità per la Regione di utilizzare altri 200 milioni tra Fondi Coesione e Fondi europei ordinari (Fesr) per non lasciare al palo o in difficoltà le imprese che hanno chiesto di utilizzare il credito d'imposta ma che rischiano di vedersi riconoscere una percentuale molto più bassa del previsto e, dunque, di essere costrette a frenare pini e progetti. Si tratterebbe di risorse extrabilancio regionale, come è emerso dall'incontro, per evitare di compromettere interventi e spese già programmati. Un segnale importante raccolto e condiviso ieri dalle imprese di Napoli, preoccupate anche loro di non riuscire a coprire e completare gli investimenti già pianificati per il 2025, l'anno di riferimento del vantaggio fiscale. È stato il presidente dell'Unione Industriali Costanzo Jannotti Pecci a scrivere al presidente della Regione Roberto Fico: «Le richieste di investimento utilizzando il credito d'imposta previsto dalla Zes unica sono state in Campania, e in particolare nella provincia di Napoli, superiori a quelle di qualsiasi altra regione, a dimostrazione della vitalità economica di un territorio che può trainare lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno. Il successo della Zes unica continua Jannotti Pecci - è stato tale che le risorse stanziata al riguardo sono risultate insufficienti a garantire per il 100% l'erogazione dell'incentivo fiscale. L'auspicio è che possa intervenire la Regione con un proprio cofinanziamento, utilizzando i fondi coesione».

IL NODO MISURE

Il numero uno di Palazzo Partanna cita espressamente quanto è stato messo in campo dalla Regione Sicilia sulla spinta delle imprese locali (anche in Sicilia infatti le richieste di autorizzazione unica e di credito d'imposta sono aumentate parecchio rispetto al 2024, si parla di complessivi 800 milioni): «Il presidente Fico - prosegue